

Protocollo 23/MM/rc
Cagliari 27 febbraio 2009

NOTA STAMPA

Passata la fase elettorale, è prioritario rilanciare alcuni problemi che da tempo attendono di essere affrontati. In primo luogo la crisi industriale e il lavoro che manca. A questo proposito un dato, che evidenzia tutta la drammaticità della situazione sarda, relativamente alla crisi economica e occupazionale, è fornito dall'andamento trimestrale dei saldi occupazionali, cioè il numero dei lavoratori avviati e cessati.

Per la prima volta da molti anni si è verificato, nel terzo trimestre 2008, un saldo negativo sia nella tipologia contrattuale dei lavoratori a tempo determinato, sia in quelli a tempo indeterminato: meno 9380 nella prima tipologia e meno 2575 nella seconda. Si è di fronte a un dato che ripropone tutta la difficoltà del settore industriale- manifatturiero e fotografa la labilità della componente stagionale della domanda di lavoro nel settore dei servizi.

Di fronte alla gravità e diffusione della crisi economica e sociale, è indispensabile che la manovra finanziaria e di bilancio della Regione per il 2009 non abbia a segnare ulteriori ritardi. È, infatti, necessario programmare nuovi interventi, ma anche spendere bene e celermente le ingenti risorse finanziarie a disposizione, si pensi ai miliardi di euro di residui passivi.

La consultazione elettorale è ormai conclusa e va valutata solo come un punto di partenza per attuare le scelte utili e necessarie ad evitare che la crisi finanziaria e produttiva internazionale distrugga, per una lunga fase, la coesione sociale e insieme le speranze dei disoccupati e dei lavoratori sardi.

L'apporto delle rappresentanze economiche e sociali, attraverso la concertazione, è indispensabile per costruire le strategie necessarie ad attutire non solo l'impatto della crisi, ma anche a determinare le precondizioni dello sviluppo. Ormai non solo nei settori produttivi, ma anche nei territori, il disagio è fortissimo e le misure di contrasto alla povertà non possono più attendere.

Soprattutto su questi argomenti è incentrato il dibattito di tutti i congressi della Cisl sarda in corso di svolgimento. Inoltre l'intera organizzazione è impegnata in una fase di mobilitazione a difesa del patrimonio produttivo esistente e a sollecitare la riapertura del confronto Stato, Regione, Parti sociali, indispensabile per rilanciare la crescita economica e difendere le tutele sociali.

Lo slogan della CISL per i congressi è, da questo punto di vista, emblematico: **"La Cisl unisce"**. Il pericolo è che la crisi economica produca ulteriore frantumazione nella coesione sociale ed egoismi che invece vanno combattuti con un ruolo primario delle istituzioni e con la solidarietà di tutti.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)